

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno giovedì 10 **del mese di** dicembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Donini Raffaele	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Mezzetti Massimo

Oggetto: ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE, RECEPITA CON D.LGS. 49/2010, RELATIVA ALLA VALUTAZIONE E ALLA GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONI: PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI I PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI RELATIVI AL TERRITORIO REGIONALE RICADENTE NEI DISTRETTI PADANO, DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE E DELL'APPENNINO CENTRALE.

Cod.documento GPG/2015/2224

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/2224

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" (in seguito Direttiva 2007/60/CE), che istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità;
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che, all'art. 64, ha ripartito il territorio nazionale in distretti idrografici;
- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- i Piani stralcio di bacino (in seguito P.A.I.) per l'assetto idrogeologico approvati dalle Autorità di

Bacino del fiume Po, del fiume Tevere, del Reno, Interregionale Marecchia-Conca e dei Bacini Regionali Romagnoli, attualmente vigenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna;

- la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- il Decreto legge 15 maggio 2012, n.59, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.", convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2012, n.100;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, recante "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni";
- la Legge regionale 07 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di protezione civile";
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015 recante "Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE";

Premesso che la Direttiva 2007/60/CE:

- prevede che la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni sia effettuata da parte degli Stati Membri per ciascun distretto idrografico o unità di gestione attraverso un percorso articolato in più fasi di cui la elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, da completarsi entro il 22 dicembre 2013, e la predisposizione di piani di gestione del rischio di alluvioni, entro il 22 dicembre 2015;
- individua, in particolare all'art. 7, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (in seguito P.G.R.A.) come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo

attraverso cui gli Stati membri devono definire obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni, ponendo l'accento sulla riduzione delle potenziali conseguenze negative che simili eventi potrebbero avere per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica e, se ritenuto opportuno, su iniziative non strutturali e/o sulla riduzione della probabilità di inondazione;

- inoltre, all'art. 10, prevede che gli Stati membri mettano a disposizione del pubblico le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e i P.G.R.A. e incoraggino la partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione dei P.G.R.A.;

Constatato che il D.Lgs. n. 49/2010 prevede:

- in adempimento alle scadenze imposte dalla Direttiva 2007/60/CE, la predisposizione dei P.G.R.A. entro il 22 dicembre 2015 con i contenuti di cui all'art. 7;
- all'art. 3, che agli adempimenti da esso disposti provvedano le Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, alle quali, ai sensi dell'art. 67 dello stesso decreto, compete l'adozione dei P.A.I.;
- all'art. 7, comma 3 lettera b), che le regioni, in coordinamento con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono la parte P.G.R.A. di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile;
- all'art. 10, che le suddette Autorità di bacino distrettuali e le regioni afferenti il bacino idrografico mettano a disposizione del pubblico le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e i P.G.R.A. e promuovano la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati all'elaborazione dei P.G.R.A.;

Rilevato che, in attesa della piena operatività delle Autorità di Bacino distrettuali previste all'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 219/2010 dispone:

- all'art. 4, c. 1, lett. b, che "le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.

183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza”;

- all'art. 4, c.3, che “l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati”;

Constatato che il territorio della Regione Emilia-Romagna ricade:

- nel Distretto idrografico Padano, per la porzione del territorio regionale già facente parte dell'Autorità di bacino del fiume Po, costituita, ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, con D.P.C.M. 10 agosto 1989;
- nel Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, per la porzione del territorio regionale già facente parte, ai sensi della L. n. 183/1989, dell'Autorità di bacino del Reno, costituita con l'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana, approvata dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 3108 del 19 maggio 1990, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, costituita con L.R. n. 14 del 29/03/1993, e dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, costituita con l'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Regione Marche e la Regione Toscana, approvata dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 587 del 21 luglio 1991;
- nel Distretto idrografico dell'Appennino Centrale per una esigua porzione del territorio regionale, di soli 27 kmq, ricadente nel Comune di Verghereto (FC) su cui insistono le sorgenti del fiume Tevere, già facente parte dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, costituita, ai sensi della L. n. 183/198, con D.P.C.M. 10 agosto 1989;

Constatato, altresì, che a livello nazionale è stato stabilito di attuare la Direttiva 2007/60/CE a scala di Unità di gestione o le Unit of Management (UoM) o Unità di gestione, corrispondenti all'ambito territoriale che rappresenta una specifica realtà fisiografica ed amministrativa con riferimento alla quale può essere elaborato il P.G.R.A., che coincidono con i territori delle singole Autorità di Bacino ex legge n. 183/1989 e in Regione Emilia-Romagna sono:

- UoM ITN008 corrispondente all'Autorità di bacino del fiume Po, nel Distretto Padano;
- UoM ITI021 corrispondente all'Autorità di bacino del Reno, UoM ITR081 corrispondente all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, UoM ITI01319 corrispondente all'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, nel Distretto dell'Appennino Settentrionale;
- UoM ITN010 corrispondente all'Autorità di bacino del fiume Tevere, nel Distretto Appennino Centrale;

Preso atto che:

- per dare attuazione agli adempimenti sopra richiamati le Autorità di Bacino del fiume Po, del fiume Arno e del fiume Tevere hanno attivato gruppi di coordinamento e gruppi di lavoro tecnici, ai quali partecipano anche i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna;
- l'Autorità di bacino del fiume Po ha formalmente istituito uno staff di indirizzo e uno staff tecnico aventi la funzione della progettazione delle attività e della loro materiale esecuzione;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna si è fatta promotrice di un forte raccordo e coordinamento tra i vari soggetti che, a vario titolo, risultano possedere specifiche competenze sul tema della gestione del rischio di alluvioni, ritenendola un'esigenza imprescindibile sia nella fase di elaborazione delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni sia per l'elaborazione del P.G.R.A.;
- in riferimento al territorio regionale ricadente all'interno del distretto dell'Appennino Settentrionale,

la Regione ha istituito un apposito gruppo di lavoro per elaborare le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, con determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 3757/2011, comprendente rappresentanti dei Servizi competenti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, dell'Autorità di Bacino del Reno, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- le mappe elaborate dal suddetto gruppo di lavoro, con il contributo dei Consorzi di Bonifica per l'ambito di bonifica, sono state oggetto di una presa d'atto da parte della Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1977 del 16 dicembre 2013;

Preso atto quindi che:

- le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, di cui agli articoli 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, sono state oggetto di una presa d'atto da parte dei Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Arno e del fiume Tevere, integrati da componenti designati dalle regioni, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 219/2010, nelle specifiche sedute del 23/12/2013;
- le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni costituiscono la base conoscitiva a partire dalla quale sono stati elaborati i P.G.R.A. e ne sono parte integrante, come previsto dagli articoli 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. n. 49/2010;

Dato atto inoltre che con propria deliberazione n. 1244 del 23 luglio 2014:

- sono stati definiti il percorso e le attività necessarie alla predisposizione dei P.G.R.A.;
- sono stati appositamente costituiti uno Staff di indirizzo ed uno Staff tecnico per elaborare e redarre i P.G.R.A. che interessano il territorio della Regione Emilia-Romagna, anche in riferimento a quanto previsto dall'art. 7, c. 3 lett. b, del D.Lgs. n. 49/2010 e dall'art. 4, c. 1 lett. b, del D.Lgs. n. 219/2010;

- lo Staff di indirizzo è costituito dai Segretari generali dell'Autorità di bacino del fiume Po, dell'Autorità di Bacino del Reno, dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e dal Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica; lo staff tecnico è costituito da dirigenti e tecnici delle medesime strutture e di altri servizi della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
- è stata altresì costituita una Cabina di regia con la funzione di organizzare e gestire il processo partecipato, che accompagna l'elaborazione e la redazione dei P.G.R.A., secondo le indicazioni degli articoli 10 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. n. 49/2010; tale Cabina aveva già iniziato la propria attività a partire da maggio 2013, come gruppo di lavoro informale, ed è stata successivamente prorogata e integrata con propria deliberazione n. 1088 del 28 luglio 2015; nella Cabina sono rappresentati i Servizi della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa competenti per materia, il Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Strumenti di partecipazione, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, le Autorità di bacino sopracitate, A.R.P.A.-S.I.M.C. e alcuni Consorzi di Bonifica;

Preso atto che i Progetti di P.G.R.A.:

- sono stati oggetto di una presa d'atto da parte dei Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Arno e del fiume Tevere, integrati da componenti designati dalle regioni, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 219/2010, nelle specifiche sedute del 22/12/2014;
- in particolare sono stati depositati agli atti e messi a disposizione per la consultazione pubblica sui siti web di ciascuna Autorità di bacino competente e del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna;

Rilevato che:

- lo scopo prioritario della Direttiva 2007/60/CE è ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente,

il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni, attraverso l'individuazione di una serie di obiettivi generali e strategici alla scala del distretto idrografico;

- il P.G.R.A. ha il compito di raggiungere gli obiettivi strategici individuando una serie di misure suddivise, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Europea, nelle seguenti quattro categorie principali, relative al ciclo della gestione del rischio di alluvioni:
 - misure inerenti le attività di prevenzione
 - misure inerenti le attività di protezione
 - misure inerenti le attività di preparazione
 - misure inerenti le attività di ritorno alla normalità e di analisi post-evento;
- il P.G.R.A. è un piano strategico che mira a integrare a livello di distretto tutte le componenti della gestione del rischio di alluvioni e, pertanto, costituiscono strumenti di attuazione del P.G.R.A.:
 - gli strumenti di pianificazione di bacino, in particolare il P.A.I. quale strumento di riferimento per la pianificazione idraulica, territoriale ed urbanistica;
 - il sistema coordinato delle azioni svolte dalla Regione, dalle Province e dai Comuni nel campo della protezione civile;
 - l'insieme delle azioni svolte dalla Regione nel campo della gestione del territorio;
- il P.G.R.A., in base a quanto disposto dal D.Lgs. 49/2010, si compongono di due parti:
 - parte relativa alla pianificazione del "tempo differito", di cui all'art. 7, c.3, lett. a del D.Lgs. 49/2010, cosiddetta Parte A;
 - parte relativa alla gestione del rischio idraulico ai fini di protezione civile, "tempo reale", di cui all'art. 7, c. 3, lett. b del D.Lgs. 49/2010 cosiddetta Parte B;

Considerato che:

- la Parte A dei P.G.R.A. è stata elaborata con il coordinamento delle Autorità di Bacino nazionali declinando gli obiettivi validi alla scala di distretto, per ogni singola Unit of Management (Autorità di Bacino)

secondo modalità (misure generali e di dettaglio) differenziate in base alle caratteristiche fisiche, ambientali, insediative e produttive di ogni singolo bacino;

- la Parte B dei P.G.R.A. è stata redatta dall'Agenzia regionale di Protezione civile, in coordinamento con il Dipartimento nazionale della Protezione civile e secondo gli indirizzi della Direttiva P.C.M. 24 febbraio 2015;
- in particolare, la Parte A dei P.G.R.A., in base alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, sono strutturati secondo la seguente articolazione:
 - introduzione al Piano e caratteristiche generali del distretto e delle singole Unit of Management;
 - obiettivi generali di distretto;
 - obiettivi specifici declinati per aree e/o zone più critiche;
 - misure per il raggiungimento degli obiettivi;
- sulla base del coordinamento tecnico promosso dalla Regione, di cui alla sopracitata propria deliberazione 1244/2014, il P.G.R.A. delle Unit of Management Reno (ITTI021), Regionale Romagnoli (ITR081) e Marecchia-Conca (ITTI01319) è stato redatto unitariamente, avendo a riferimento la metodologia proposta dall'Autorità di bacino del Fiume Arno, Autorità distrettuale competente, comunque mantenendo come riferimento anche la metodologia adottata per il Distretto padano dall'Autorità di bacino del Fiume Po, nello spirito di garantire sull'intero territorio regionale un approccio il più possibile armonico, omogeneo e coerente per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni;
- l'ambito di applicazione dei P.G.R.A. è rappresentato dalle Aree a Rischio Significativo (ARS) di livello distrettuale, regionale o locale, cioè aree nelle quali maggiori sono le situazioni di criticità, e dalle Aree Omogenee, porzioni di bacino nelle quali attuare le strategie e le misure specifiche che si ritengono più opportune, per tipologia di evento e per peculiarità sociali, culturali, ambientali, economiche;
- al fine di gestire efficacemente il rischio idraulico su tutto il territorio di competenza, sono stati inseriti nei P.G.R.A. il reticolo di bonifica di pianura e le aree

costiere marine, non presenti nella pianificazione di bacino vigente, che per la loro peculiarità e diversità nei processi di alluvione hanno reso necessario effettuare la mappatura della pericolosità secondo approcci metodologici differenziati;

- le quattro categorie di misure sopraelencate sono state declinate con maggior dettaglio nei P.G.R.A., come di seguito sintetizzato:
 - misure di prevenzione: azioni di regolamentazione dell'uso del territorio tese ad un suo corretto utilizzo rispetto alla pericolosità idraulica, come definita nelle mappe; rientrano in queste misure le regole di pianificazione urbanistica, sia livello regionale che locale, le misure di prevenzione dei P.A.I., le misure per la delocalizzazione e riallocazione di elementi a rischio;
 - misure di protezione: interventi di difesa, sia attraverso opere strutturali quali argini, casse di espansione, sia attraverso azioni di modifica dell'assetto fluviale e costiero tese a migliorarne la naturalità, quali recupero di aree golenali, sistemazioni idraulico-forestali, ripristino di aree umide, ripascimenti;
 - misure di preparazione: misure di preannuncio e monitoraggio degli eventi, tramite sistema di rilevamento, monitoraggio idropluviometrico, modelli di previsione meteo e valutazione degli effetti a terra; protocolli di gestione delle opere in fase di evento (opere modulabili quali dighe, scolmatori, casse con paratie mobili); piani di protezione civile atti a fronteggiare e mitigare i danni attesi durante l'evento e per eventuale rischio residuo;
 - misure di ritorno alla normalità e analisi post-evento: azioni finalizzate al superamento delle condizioni di emergenza e al ripristino delle condizioni pre-evento e azioni di analisi post-evento al fine di valutare ed eventualmente rivedere e correggere le misure adottate per migliorare la risposta del sistema;
- nell'ambito delle attività e delle scelte organizzative effettuate dagli staff di indirizzo e tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Po, le competenti strutture regionali hanno elaborato le schede con le specifiche misure delle ARS regionali ed hanno

collaborato alla redazione delle schede delle ARS distrettuali che interessano il territorio dell'Emilia-Romagna;

- analogamente, i vari soggetti regionali che hanno specifiche competenze sul tema della gestione del rischio di alluvioni, di cui alla sopracitata propria deliberazione 1244/2014, hanno attivamente partecipato alla elaborazione del P.G.R.A. delle Unit of Management Reno (ITI021), Regionale Romagnoli (ITR081) e Marecchia-Conca (ITI01319);
- nello spirito di rispondere alla strategia della Commissione Europea in materia di acque è stata individuata nei P.G.R.A. una serie di misure che hanno la doppia finalità di rispondere agli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni e al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico, di cui alla Direttiva 2000/60/CE;

Valutato che:

- l'elaborato "Piano di gestione del Rischio Alluvioni inerente gli aspetti del tempo reale (Parte B)", relativo agli aspetti della gestione del rischio idraulico ai fini di protezione civile, di cui all'art. 7, comma 3 lettera b) del Dlgs n. 49/2010, riguarda tutte le Unit of Management ricadenti nel territorio regionale, ovvero Autorità di bacino del fiume Po (Distretto Padano), Autorità di bacino del Reno, Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (Distretto Appennino Settentrionale) e l'Autorità di bacino del fiume Tevere (Distretto Appennino Centrale);
- le misure di P.G.R.A. relative al tempo differito, con particolare riferimento alle misure di prevenzione, vengono attuate tramite i P.A.I. o attraverso loro varianti per quegli ambiti non presenti nei vigenti P.A.I.;
- nello spirito della Direttiva 2007/60/CE di correlare strettamente le Parti A e B del P.G.R.A., gli abachi e le tabelle degli obiettivi e delle misure del P.G.R.A. delle Unit of Management Reno (ITI021), Regionale Romagnoli

(ITR081) e Marecchia-Conca (ITI01319) contengono tutte le citate categorie di misure di gestione del rischio;

- il processo partecipato, di cui all'art. 10 della Direttiva 2007/60/CE e all'art. 10 del D.Lgs. n. 49/2010, ha accompagnato il percorso di elaborazione del P.G.R.A. ed è stato realizzato tramite 19 eventi tra convegni, incontri tecnici con gli enti locali, workshop rivolti a cittadini, associazioni e imprese; sono stati prodotti vari documenti divulgativi ed è stata appositamente creata la piazza virtuale "SEINONDA" sulla piattaforma "ioPartecipo+" per il confronto con il pubblico sui Progetti di P.G.R.A.;
- le proposte emerse durante gli incontri del processo partecipato hanno confermato molte misure già presenti nei Progetti di P.G.R.A. ed hanno fatto emergere alcune indicazioni che sono state inserite come nuove misure;

Ritenuto che:

- per la parte relativa al territorio regionale, i seguenti documenti, trasmessi su supporto informatico, siano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in quanto rappresentano gli elementi di maggior rilievo dei P.G.R.A.:
 - tabelle delle misure relative alle ARS Distrettuali ricadenti nel territorio regionale e alle ARS Regionali dell'Autorità di bacino del fiume Po (UoM ITN008), Distretto Padano, Allegato A;
 - abaco generale degli obiettivi e delle misure relative al territorio dell'Autorità di Bacino del fiume Reno (UoM ITI021), dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (UoM ITR081) e dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (UoM ITI01319), Distretto Appennino Settentrionale, Allegato B;
 - tabella delle misure specifiche relative al territorio dell'Autorità di Bacino del fiume Reno (UoM ITI021), Allegato C;
 - tabella delle misure specifiche relative al territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (UoM ITR081), Allegato D;

- tabella delle misure specifiche relative al territorio dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (UoM ITI01319), Allegato E;
- "Piano di gestione del Rischio Alluvioni inerente gli aspetti del tempo reale (Parte B)", Allegato F;
- l'intera documentazione relativa al P.G.R.A., per il territorio regionale sia resa disponibile per la consultazione alla pagina web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>;

Considerato, infine, che:

- i Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino del fiume Reno, dei Bacini Regionali Romagnoli e di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, convocati l'1/12/2015, hanno preso atto del Progetto di P.G.R.A. e delle specifiche misure in esso contenute, ciascuno per la parte relativa al territorio di propria competenza;
- i P.G.R.A. di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 49/2010, saranno adottati dai Comitati istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 219/2010; i Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Arno e del fiume Tevere sono stati convocati dal Ministro all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare per il giorno 17/12/2015;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- la propria deliberazione n. 1023 del 27 Luglio 2015 di approvazione del regolamento adottato con DGR n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";
- la propria deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012 recante "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile", con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale al dott. Maurizio Mainetti;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di prendere atto, sulla base di quanto riportato in narrativa, dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) ed in particolare degli obiettivi e delle misure in essi contenuti che interessano il territorio della Regione Emilia-Romagna, di cui all'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e all'art. 7 del D.lgs. 49/2010;
2. di precisare che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione i seguenti allegati:
 - a. tabelle delle misure relative alle ARS Distrettuali ricadenti nel territorio regionale e Regionali dell'Autorità di bacino del fiume Po (UoM ITN008), Distretto Padano, Allegato A;
 - b. abaco generale degli obiettivi e delle misure relative al territorio dell'Autorità di Bacino del fiume Reno (UoM ITI021), dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (UoM ITR081) e dell'Autorità di

Bacino Interregionale Marecchia-Conca (UoM ITI01319), Distretto Appennino Settentrionale, Allegato B;

- c. tabella delle misure specifiche relative al territorio dell'Autorità di Bacino del fiume Reno (UoM ITI021), Allegato C;
 - d. tabella delle misure specifiche relative al territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (UoM ITR081), Allegato D;
 - e. tabella delle misure specifiche relative al territorio dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (UoM ITI01319), Allegato E;
 - f. "Piano di gestione del Rischio Alluvioni inerente gli aspetti del tempo reale (Parte B)", Allegato F;
3. di depositare agli atti i suddetti elaborati, in formato digitale, presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;
 4. di rendere disponibile per la consultazione l'intera documentazione relativa al P.G.R.A. per il territorio regionale alla pagina web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>;
 5. di designare l'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della Montagna quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna per integrare il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, secondo quanto previsto dall'art. 4, c.3, del D.Lgs. n. 219/2010;
 6. di dare comunicazione dell'adozione del presente atto alle Autorità di Bacino nazionali che interessano il territorio regionale, Autorità di Bacino del fiume Po, Autorità di Bacino del fiume Tevere e Autorità di Bacino del fiume Arno, per i successivi e conseguenti adempimenti;
 7. di dare comunicazione dell'adozione del presente atto anche alle Autorità di Bacino del fiume Reno, dei Bacini Regionali Romagnoli e di Bacino Interregionale Marecchia-Conca;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/2224

data 27/11/2015

IN FEDE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/2224

data 27/11/2015

IN FEDE

Maurizio Mainetti

omissis

L'assessore Segretario: Mezzetti Massimo

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza